

Per una politica di organico sviluppo economico

Il PC chiede il controllo sull'ENI del Parlamento e degli Enti locali

La conferenza stampa tenuta a Bologna dai compagni Dozza, Manzocchi, Faletta, Failla e Samaritani - Le prospettive del contrasto con il cartello delle « sette sorelle » - Chiesta una diversa politica dei prezzi e la collaborazione con la piccola industria

(Dal nostro inviato speciale) BOLOGNA, 20. - Qual'è la reale politica dell'ENI? Che cosa si nasconde, in realtà, dietro le frasi « progressive », « audaci », « moderne »... che gli italiani si sono ormai abituati ad ascoltare dai suoi dirigenti e dai molti incensatori? È un interrogativo che molti si sono posti, e a cui, crediamo, non era mai venuta una risposta tanto precisa, documentata, efficace come quella che è stata data oggi a Bologna nel corso della conferenza stampa organizzata dalla Commissione economica del Partito comunista italiano.

quella ad essa legato della costruzione di autostrade, e si inserisce perfettamente, in sostanza, nella linea monopolistica di concentrazione degli investimenti nelle zone di massima produttività. Se, come abbiamo visto, la politica dei prezzi praticata dall'ente di Stato non si differenzia minimamente da quella che potrebbe essere svolta da un qualsiasi complesso privato a carattere monopolistico, il giudizio sulla sua politica produttiva non può essere meno severo.

Il compagno Dozza, trattando i problemi dello sviluppo economico di una regione come l'Emilia, ha fatto riferimento alle possibilità di utilizzazione degli idrocarburi (ma è stato notato che il discorso potrebbe essere ripetuto per molte altre regioni d'Italia in termini analoghi) ha parlato in « enormi sprechi » nell'utilizzazione del metano. Esiste in effetti, e Dozza lo ha ricordato, la re-

zione di una commissione ministeriale composta di tecnici del settore che ha stabilito il diverso grado di economicità degli usi alternativi del metano. Al primo posto, in questa graduatoria, figura l'industria petrolchimica, di cui il metano è la fondamentale materia prima. Al secondo posto figurano gli usi domestici e civili, per la combustione e il riscaldamento. Al terzo posto viene la combustione ad uso industriale, che i tecnici tendono a considerare sempre più come un assurdo spreco di una preziosa ricchissima materia prima. Ebbene, l'utilizzazione per settori di consumo del metano, distribuito dall'ENI nel 1959 vede una graduatoria quasi opposta: a quella suggerita dai tecnici ministeriali. Al primo posto, per il 65%, figurano gli usi termici industriali. Al secondo posto vengono gli usi come materia prima nell'industria petrolchimica (15,5%), al terzo posto figurano gli

usi domestici e civili (11,5 per cento). La proposta dei dirigenti comunisti, anche in relazione all'estrema urgenza di un processo di industrializzazione di regioni che tendono sempre più a veder degradata la loro economia, e che vedono importanti fenomeni di urbanesimo prodotti dallo spopolamento delle campagne, è stata quella di una collaborazione tra ente di Stato e organi di governo locale, (comuni-province, ente-regione) per la creazione di una rete di industrie piccole e medie che utilizzino i grandi complessi petrolchimici come industrie di base. È una politica che mira, effettivamente, alla disoccupazione.

IL PROCESSO DI TRANI Nuove accuse al Comune di Barletta TRANI, 20. - È proseguito oggi davanti al Tribunale di Trani il processo per il crollo di Barletta. Hanno parlato ancora i difensori di parte civile. Obiettivo degli avvocati, è stato quello di affermare la responsabilità civile del Comune di Barletta insieme al colpevole dell'ingegnere Cagnani, capo dell'Ufficio tecnico comunale e imputato di omicidio, crollo e lesioni colpose nonché di corruzione. Sugli argomenti e sui precedenti giurisprudenziali direttamente connessi con questa palese finalità hanno pronunciato le loro arringhe gli avvocati Giuseppe Lamacchia e Pietro Gagliardi. Entrambi hanno chiesto l'assoluzione di responsabilità degli imputati e la condanna del Comune al risarcimento dei danni. Demani parleranno altri avvocati di parte civile. Per primo prenderà la parola l'avv. Ceccaro.

A novant'anni dalla breccia di Porta Pia Una grande folla di romani al comizio per il XX Settembre



Folla di romani, per celebrare il novantesimo anniversario della liberazione di Roma dal dominio dei Papi, si è radunata a Porta Pia un grande comizio popolare. Al centro: una folla indetta dal Comitato permanente per la celebrazione del XX Settembre, hanno aderito tutti i partiti antifascisti.

La polemica sull'Autostrada del Sole Rinviata per le elezioni la scelta del tracciato della Firenze-Roma

Il ministro dei LL.PP. Zaccagnini ne ha dato l'annuncio a Gubbio - Se ne parlerà solo a fine novembre, per poter promettere agli elettori di tutte le province interessate la soluzione a loro più favorevole

IL COMITATO DEI LAVORI PUBBLICI, on. Zaccagnini, nel corso di una riunione svoltasi a Gubbio, ha voluto l'altro giorno smentire le notizie secondo le quali sarebbe stato già definito il tracciato del tratto Firenze-Roma dell'«Autostrada del Sole». L'on. Zaccagnini ha detto in proposito che sono in corso gli studi per la formazione dei piani esecutivi dei due tracciati in discussione. « Tali studi », ha aggiunto, « che dovevano essere completati entro il mese di ottobre, causa difficoltà insorte, saranno invece ultimati entro la fine di novembre; soltanto dopo l'esame contestuale dei due progetti, sarà adottata la decisione definitiva. Per lo stesso motivo », ha concluso il ministro, « è evidente che non posso ora anticipare quali saranno le decisioni ».

se alla testa del dicastero non c'è più Fon. Togni, la sua politica continua. Di rinvio in rinvio, la questione della scelta del tracciato si trascina da anni, esasperando la contesa tra le varie province interessate e bloccando nei fatti la completa entrata in funzione della grande opera. « Tracciato « umbro-sabino » o tracciato « delle Valli », certo è che a quest'ora una decisione doveva essere presa. Invece, l'avvicinarsi delle elezioni ha indotto nuovamente il governo a rinviarla. Così conta, evidentemente, di presentarsi alle elezioni di tutte le province in contesa promettendo a ciascuna di esse il tracciato più favorevole, rivelando le carte solo a gioco fatto. Che, e senza dubbio, prova di totale disonestà politica.

L'ADESSEPI contro il progetto di riforma della Facoltà di Lettere

Il Comitato esecutivo dell'Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica italiana ha preso posizione sul progetto di riforma delle Facoltà di Lettere, in lingua e in lettere, che tante critiche e allarme ha sollevato. Raccoltando le informazioni sull'approvazione da parte del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione di un progetto di riforma delle facoltà di Lettere e Filosofia, di maggioranza comunista, l'ADESSEPI ha comunicato a questa rinnovata maniera più energica il richiamo alla responsabilità di provvedimenti che inondano la scuola di laureati, che hanno il compito della formazione di tutti gli insegnanti nelle scuole postelementari e deplorano ancora una volta, in questi progetti, l'assoluta mancanza di un'adeguata consultazione delle rappresentanze degli studenti, e di organi nazionali competenti nelle questioni della scuola.

Con whisky, coca-cola e cha-cha-cha Paola e Alberto in un «night» «festeggiano» donna Fabiola

Da «Paola del Belgio» a «Paola di Liegi» - Il «fronte nero» e il trono svanito Snobbare la futura regina è diventato di moda negli ambienti dell'aristocrazia

Il fatto che Baldovino abbia rinunciato a farsi battezzare ed abbia invece deciso di imporsi a Re di Belgio, allora, ha lasciato la bocca amara ai patrizi romani. Il quale, ritardando il malinconico sovrano dei belgi nella pace del chiostro, gli vedeva la «Pauletta nostra», ossia la principessa Paola Ruffo di Calabria, sposa di Alberto di Liegi, in procinto di ascendere al trono del Belgio. Qualcuno ha malinconicamente commentato: «Paola del Belgio torna ad essere solo Paola di Liegi». Il bello è che gli stessi interessati, ossia Alberto di Liegi e la stessa Paola Ruffo, stanno facendo di tutto per accreditare l'ipotesi di una cocente dissoluzione pronunciata in loro appunto dal fidanzamento-bando del rispettivo fratello e cognato. Primo: i due si son guardati bene dall'essere presenti al castello di Cierognon quando Baldovino ha dato l'annuncio del fidanzamento. Secondo: si son guardati bene dal prendere la via del Belgio ad annuncio avvenuto. Anzi, proprio nella serata in cui la coppia principessa e principe si abbandonano a un'esplosione di gioie, il 23 di questi sono d'altra parte i due titoli son rimasti a ballare il Cha-cha-cha in un locale notturno della capitale assieme ad una coppia di amici. Pretesto ufficiale della sortita notturna: festeggiare appunto il fidanzamento di Baldovino. Ma qualche indiscreto si è preso la briga di contare i bicchieri di whisky che la coppia principessa ha fatto fuori durante la serata - inframmezzata a quanto da qualche refrigerante Coca-cola - e ci si è arresi in breve che forse a quei tavoli si stava bevendo non solo per festeggiare qualcosa, ma forse anche per straripare di una speranza per troppo tempo troppo incautamente accarezzata.

Terzo: non risulta che i principi di Liegi abbiano provveduto a fissare, sia pure in linea di massima, la data del loro ritorno a Bruxelles. Inutile dire, intanto, che tutto il «fronte nero» dell'aristocrazia romana è schierato con la Ruffo contro la De Mora y Aragón. Snobbare la futura regina dei belgi è diventato di moda, in tutti i salotti ed in tutti i ritrovi dove si dà convegno la gente e bene. Si segnalano sulla scia di questa donna Fabiola e per contro si sottolinea la grazia del modello verde di Dior che ricrea, indossata Paola, si ricostruisce minuziosamente, troppo anzi, la nobiltà acquistata dagli antenati della sposa in data, eccessivamente recente, coronata battute più meno spiritose sulla sua maniera di collezionare immagini sacre e cari di razza. Il tutto insomma conferma l'impressione che Baldovino, con la sua improvvisa concessione al matrimonio, abbia costretto molta gente ad affrettare un passo troppo arduo.

Da Zaccagnini un ministro della RAU

IL ministro dei LL.PP. on. Zaccagnini ha annunciato per martedì mattina in vista di correre il ministro della municipalità della Repubblica Araba d'Unita o Mohamed Abd Nasser i due uomini politici nel corso del colloquio, al quale era presente anche il sottosegretario Spasari, hanno avuto uno scambio di idee sui diversi aspetti dei problemi dell'edilizia urbanistica e viabilità nei rispettivi paesi.

Folgorato un operaio in un cantiere

CATANZARO, 20. - Un mortale incidente sul lavoro si è verificato stamane al cantiere delle Villa Menechini: lo operaio Francesco Russo, fu Francesco di 40 anni, domiciliato nel quartiere Siano è rimasto folgorato da una scarica di corrente elettrica mentre spostava la gabbia dell'elevatore del materiale da costruzione nel cantiere edile della Villa Menechini. La disgrazia è avvenuta alle 10,30.

Ranieri e Grace tornano a casa

NAPOLI, 20. - Il panfilo «Costa del Sol», con a bordo i principi di Monaco e il loro seguito è partito stamane da Napoli diretto presumibilmente a Montecatini.

Passo unitario dell'opposizione a Palermo

Dietro il rifiuto di Majorana si nascondono infatti gli interessi dei monopoli che, per il reperimento delle maggiori spese derivanti dall'applicazione delle leggi sanzionatorie, si appoggiano alla Regione una nuova lista, sui loro recenti profitti. Se dietro la mancata promulgazione delle leggi per i braccianti e per la «malannata» si celano motivi di natura economica, per la mancata convocazione di consigli elettorali per i Consigli provinciali si celano motivi di carattere politico. I governi democristiani si sono sempre rifiutati, sino ad ora, di applicare la legge di riforma amministrativa vigente nell'isola da molti anni, e in base a questa parte delle funzioni oggi in mano ai prefetti e ai delegati provinciali dell'amministrazione regionale devono essere trasferite ai Consigli provinciali che sono eletti dai consiglieri comunali delle singole province.

PCI, PSI e USCS chiedono la convocazione straordinaria dell'Assemblea siciliana

Tre mozioni urgenti: 1) pubblicare le leggi per i braccianti e i contadini boicottate dal governo; 2) indire entro gennaio le elezioni provinciali; 3) nominare il Comitato per il piano di sviluppo

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 20. - Alle ore 12,30 è stata depositata alla presidenza dell'Assemblea regionale siciliana dai gruppi comunista, socialista e cristiano sociale, l'ormai richiesta di convocazione straordinaria dell'Assemblea regionale siciliana. La richiesta - che sarà esaminata il più presto dal presidente Stagno d'Alcontres, al quale spetterà poi di fissare la data della riunione - è motivata dalla necessità che l'ARS sia chiamata, immediatamente, all'esame e al voto di tre mozioni presentate dallo schieramento autonomista e con le quali si impegna il povero Majorana a pubblicare, senza ulteriori indugi, le leggi approvate dall'Assemblea regionale siciliana per l'assistenza ai braccianti e per la provvidenza a favore delle aziende agricole colpite dalle avversità atmosferiche; a provvedere improrogabilmente entro il 31 gennaio alla elezione dei Consigli provinciali dell'isola; a nominare entro un mese il comitato per un piano di

sviluppo economico regionale. L'iniziativa unitaria del PCI, del PSI e dell'Unione siciliana cristiano-socialista ha bloccato le manovre del governo clericofascista di eludere ulteriormente quei precisi impegni che già stato costretto ad assumere dinanzi all'Assemblea nei mesi scorsi. Le leggi per i braccianti e per la «malannata», per esempio, erano già state approvate dall'Assemblea regionale siciliana nel corso della sessione di questa estate dopo una lunga e vittoriosa battaglia delle forze autonomiste. Le leggi, tuttavia, furono impugnate dal commissario dello Stato. Non essendosi però la Corte costituzionale pronunciata contro i trenta giorni dalla data dell'impugnativa, le leggi, in norma dello Stato siciliano, dovevano essere regolarmente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale per entrare in vigore. Majorana si è rifiutato sino ad ora di adempiere a questo obbligo, costreggendo i lavoratori della terra di tutta l'isola a scendere compatti in lotta.

Alta vigilia delle Assise nazionali Gli ultimi congressi provinciali della FGCI

Domenica 25 settembre si terranno i seguenti congressi provinciali della FGCI. MODENA: on. Alfetta - Rino Serri (23-25 sett.). MATERA: Scutari (23 sett.). AGRIGENTO: Messina AOSTA: Zucca ASCOLI P.: Gabriele AREZZO: Santoro AVELLINO: Barra BENEVENTO: Antonio Pastore BRESCIA: Teragnoli CAMPOBASSO: D'Alonzo FERMO: Benedetti

FOGGIA: Vizzini - Damiano ISENIA: Colangelo MELFI: Altamura NUORO: Melis PADOVA: Zorzin PESARO U.: Romani POTENZA: Scutari RIMINI: Maria Belli ROVIGO: Punginelli TERMINI I.: Neglia TERNI: Mechili TRENTO: Venturini SASSARE: Luigi Berlinguer SAVONA: Amadio SIENA: Vera Vagetti SIRACUSA: Di Lorenzo

Fatti e menzogne sulla rivoluzione di Castro

Una lettera dell'ambasciata cubana su un documentario trasmesso dalla TV

Il consigliere culturale della ambasciata di Cuba a Roma ha inviato pregando di pubblicare questa lettera su un documentario trasmesso dalla TV italiana. Signor direttore: Le prego di voler ospitare queste brevi righe di preconcitata TV italiana che ha presentato ieri un documentario su Cuba, che ha permesso di vedere come si costruiscono le scuole e come il popolo è deciso («Patrizio o Morto») a difendere la piena sovranità di una nazione che ha smesso di essere una colonia nord-americana. Perché dobbiamo chinare alcuni fatti che sono al di sopra delle discussioni politiche e che, quando si alterano, non sono interpretazioni, ma constatazioni. L'aumento della disoccupazione non è un fatto ma una contraffazione. Il fatto è che Cuba, come il resto del mondo, è un paese di disoccupati ed ogni milione di disoccupati ed ogni milione della metà di essi stanno già lavorando, e nel '61 la disoccupazione sarà totalmente eliminata. Il salario medio non è 10

equivalente di 30.000 lire. Il salario non «medio» ma minimo legale è di 85.000 (52.000 lire) ed il salario medio può calcolarsi di 50.000 e non è aumentato perché gli stessi operai se lo sono autoconquisito. La propaganda per la «economia rivoluzionaria» Questa economia non va in «disastro». Il fatto è che Cuba e i suoi seguaci rubarono un miliardo di dollari e lasciarono 40 milioni nella riserva nazionale di oro. Ogni la riserva è salita a 250 milioni. Le sale da gioco dei primi 100 mesi sono quasi vuote ed il turismo nordamericano è diminuito. E' vero. Ma non si è detto che c'è un enorme vostro turismo interno e che si sono aperte al pubblico centinaia di spiagge meravigliose in un paese il cui mare era proprietà privata. Gli apprezzamenti sul «comunicismo» della nostra rivoluzione non li dobbiamo ne vogliamo discutere. Facciamo quello che dobbiamo fare e che ci chiamano come rivoluz-

«Unanimità» per La Pira nella DC fiorentina

FIRENZE, 20. - L'on. Giorgio La Pira è stato eletto quale capogruppo della lista DC alle elezioni comunali di Firenze dal Comitato provinciale del partito, che ha votato tale decisione all'unanimità. È una circostanza abbastanza eccezionale, in quanto che il deputato intende far svolgere anziché un anno di amministrazione fallimentare e di tre anni di gestione comunista, circondato dai Franceschi dal Neocentri, dai Bargellini. La Pira dovrebbe dare una coloritura democratica di sinistra a una lista di conservazione del clericalismo e degli interessi economici più retrivi.

Per un gioco di bimbi rischia di bruciare un intero paese

BENEVENTO, 20. - Il piccolo centro agricolo di Piacentini L'Abate, stava per diventare preda a un violento incendio per colpa di due ragazzi. Mentre si trattenevano a giocare nella piazza del mercato del paese che sorge tra un agglomerato di case, il piccolo L'Abate, rispettivamente di 6 e 7 anni, hanno appiccato il fuoco ad alcuni covoni di paglia e di fieno che i contadini della zona avevano trasportato in quella località per venderli agli allevatori di bestiami. In breve, le fiamme, alimentate dal vento, si sono estese agli altri covoni - poco più di un centinaio - minacciando anche le case vicine. Contadini e abitanti del piccolo paese hanno tentato di spegnere il fuoco, ma data la entità dell'incendio si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Benevento.



Paola del Belgio in un «night club» romano. In secondo piano si vede il marito Alberto

Nel Forlivese Disdettata la SADE da un altro Comune

Si tratta del contratto per l'illuminazione e dell'esenzione dalle tasse per l'occupazione di suolo pubblico. FORLÌ, 20. - Anche il Comune (dato che attualmente vengono pagate lire 21.60 al kw, quando il Comune di Forlì paga lire 14.40) e dovrebbe pagare per legge lire 10,81 al kw) e l'annullamento della clausola che attualmente esenta il monopolio sociale dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico. Il Comune (dato che attualmente vengono pagate lire 21.60 al kw, quando il Comune di Forlì paga lire 14.40) e dovrebbe pagare per legge lire 10,81 al kw) e l'annullamento della clausola che attualmente esenta il monopolio sociale dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico.

AVVISI ECONOMICI
AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
ESQUILINO (STAZIONE)
SASSARELLI (STAZIONE)
VENEZIA VENEREE SANGUE
ENDOCRINE